

Prima Categoria / Filottranese, l'intervista esclusiva al presidente Giachetta: "Per fare calcio a questi livelli bisogna essere uniti"



A tre giorni dalla fine del suo mandato, il numero uno della società biancorossa racconta in esclusiva a Vallesina.TV i suoi anni alla guida del club



di Giacomo Grasselli



FILOTTRANO, 27 giugno 2024 – Mauro Giachetta, presidente della Filottranese dal 2022 al 2024, ha deciso di raccontare a Vallesina.TV i suoi due anni alla guida della società biancorossa di Filottrano. A

tre giorni dalla fine del suo mandato, con scadenza 30 giugno 2024. *“Lascio una Filottranese con i conti a posto e con il record di presenze al San Giobbe. Non abbiamo mai detto di voler ‘ammazzare’ i campionati: le partite vanno prima giocate. C’è bisogno di unità per far calcio a questi livelli, tra tutti i soggetti interessati al bene della società”.*

Il bilancio delle due stagioni: “Abbiamo sfiorato il ritorno in Promozione, ricostruendo la squadra”

Giachetta è un presidente-operaio, che non ha mai voluto apparire, ma lavorare dietro le quinte. Quindi, siamo andati al sodo e gli abbiamo chiesto di cominciare l’intervista a partire dai risultati ottenuti negli ultimi due anni. *“Sono entrato in società due stagioni fa – spiega – su spinta di alcune persone che erano già dentro e da altri giovani soci. A forza di insistere, mi hanno convinto, anche perché conoscevo bene l’ambiente, essendo già presente come dirigente di lungo corso. Sapevo che sarebbe stata durissima. Succedevo a Giorgio Baleani che a mia volta avevo fatto entrare io in dirigenza 10 anni fa, assicurandogli il mio completo supporto dietro le quinte.*

A livello di risultati, abbiamo preso una squadra con soli 3 giocatori del campionato di Promozione 2021-2022. Per questo, abbiamo dovuto rifarla quasi da zero, dall’allenatore e ai giocatori, e credo che abbiamo allestito formazioni competitive. E al primo colpo siamo arrivati a giocarci la finalissima play-off di Prima Categoria per il ritorno immediato in Promozione. Non è stato solo un campionato positivo, ma c’è stato una rivalutazione della società

complessiva, tra strutture e sponsorizzazioni: abbiamo fatto un lavoro enorme, grazie all'aiuto di qualche collaboratore e sulle ali dell'entusiasmo".

“Abbiamo sempre cercato di avere un approccio positivo e abbiamo rilanciato il settore giovanile. Non ho mai detto che dovevamo ammazzare il campionato”

*“Abbiamo trovato – aggiunge – una Scuola Calcio in difficoltà e l'abbiamo rilanciata, ora con 230 iscritti. Non era facile, specie in seguito dell'addio di Giuliadori dopo tanti anni che era con noi. Abbiamo sempre cercato di lavorare con un **approccio positivo**. La biglietteria, ad esempio, ha registrato **numeri da record**, erano tanti anni che non venivano allo stadio così tante persone. Ovviamente **le tre partite di play-off hanno significato tantissimo**, ma resta comunque un record rispetto agli ultimi decenni”.*

A chi parla di una Filottranese deludente per via delle due promozioni mancate, Giachetta ha le idee chiare. *“Non ho mai detto – chiarisce il presidente uscente – **che volevamo vincere o ammazzare il campionato: è ovvio che uno se lo augura, ma devi giocare 30 partite e non c'è nessun obbligo. I match bisogna giocarli sul campo, perché questo è il calcio**”.*

Un club, quello biancorosso, in salute nelle finanze. *“Lascio – spiega Giachetta – **una società in attivo dal punto di vista economico, lo posso dire, sia a livello patrimoniale che a livello di bilancio. Se dietro la Filottranese ci fosse un paese intero che l'appoggia, con le forze economiche a disposizione, si potrebbe fare l'Eccellenza tranquillamente, sempre facendo un percorso graduale. Tutti, però, devono partecipare: la Filottranese è dei Filottranesi, in particolare di chi è presente nella vita societaria e di chi la sostiene, tra cui i molti sponsor**”.*

“Ho dato tanto a questa società: i dialoghi sono bene accetti, ma ci vuole sempre rispetto”

“Sento di aver dato tanto a questa società – prosegue il presidente uscente -. Avevo 17 anni quando ho visto lo spareggio tra Filottranese e Castelfidardo nel 1976 per l’accesso in Promozione, quando avevamo riempito il vecchio Stadio Dorico di Ancona, e tutta quella gente Ancona non l’aveva mai vista.

Da allora ci sono ancora persone che hanno un legame storico con questa maglia, con valori puliti, sportivi e leali. Io non sono contro i tifosi, ma credo che debbano tenere un comportamento adeguato, evitando di attaccare le società di appartenenza. I dialoghi sono sempre bene accetti e bisogna portare rispetto a chi si prende carico di tirare avanti la società”.

“Per fare qualcosa di importante in queste categorie – prosegue – c’è bisogno che tutti remino nella stessa direzione, è la prima regola. Si può discutere, parlare e trovare soluzioni e da parte nostra c’è sempre stata apertura totale. Si lavora duramente con regole che ci devono essere in un’associazione, per rendere onore alla nostra storia”.

L’augurio per il futuro: “La Filottranese deve andare avanti con la partecipazione di tutti”

Giachetta conclude la sua intervista con un augurio al prossimo consiglio direttivo. *“Ora starà al nuovo direttivo e al nuovo presidente raccogliere questo testimone: faccio i loro migliori auguri. Mi auguro che la Filottranese possa andare avanti e credo ci sia bisogno di partecipazione da parte di tutti e dalla città in primis”.*

Giacomo Grasselli

©riproduzione riservata